

## Gli appuntamenti del mese di marzo 2021

MARZO 2021

*Il Crocifisso Risorto*

- 05 **Primo venerdì del mese di adorazione e riparazione al Cuore di Gesù.**
- 06 **Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato. Messa 18.30**
- 08 Lunedì. **Rito comunitario di perdono e riconciliazione ispirato alla festa biblica di Yom Kippur ore 19.30** (Portare la Bibbia)
- 11 Giovedì. **Inizio della novena a S. Giuseppe** ore 17.30 in chiesa
- 15 Lunedì. **Preghiera mensile alla Madonna di Fatima ore 16**
- 19 Venerdì. **Solennità di S. Giuseppe sposo della B.V. Maria. Inizio dell'ANNO SANTO DEDICATO ALLE FAMIGLIE**  
Distribuzione del "manto" di S. Giuseppe
- 23 Martedì. **Memoria dei missionari martiri dell'anno 2020**  
**Giornata di preghiera e di digiuno**  
In questa occasione **ricorderemo anche i santi martiri le cui reliquie sono state poste sotto il nostro altare nel giorno della sua consacrazione.** (S.a Cristiana, S. Venerandi, S. Severiani, S. Beati, S.a Illuminata, S. Reparato, S. Magni, S. Faustini e le reliquie di S. Vincenzo Romano patrono dei parroci)
- 25 Giovedì. **Solennità dell'Annunciazione del Signore**  
*Convocazione dei Cenacoli Mariani*  
Benedizione delle donne in attesa di un bambino
- 27 Sabato. **ORATORI Via Crucis dei giovani ore 19.30**

### Settimana Santa

- 28 **Domenica delle palme**  
Commemorazione dell'Ingresso di Gesù in Gerusalemme  
(La solennità dell'Annunciazione è spostata 09 aprile)
- 29 Lunedì. **Celebrazione nel ricordo dell'Unzione di Betania.**
- 30 Martedì. **Celebrazione penitenziale nel ricordo del Tradimento di Giuda. S. Messa ore 10**
- 31 Mercoledì. **Ore 18.30 in cattedrale i sacerdoti concelebreranno** col proprio Vescovo per rinnovare le **promesse sacerdotali** e per ricevere gli **Oli Santi** (Crisma, Catecumeni, Infermi)

# Strada Facendo

Anno 23 numero 3 Periodico della **Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo** - Napoli - 01/03/2021

[www.santipietroepaolo.net](http://www.santipietroepaolo.net)

## Quaresima e lotta

È iniziata la quaresima, tempo di rinnovamento dello spirito. Racconta il vangelo che dopo essere stato battezzato da Giovanni sulle rive del fiume Giordano, Gesù fu condotto dallo "Spirito nel deserto per essere tentato". Ogni anno la Chiesa viene condotta dallo Spirito nel deserto per essere tentata. Cerchiamo di capire bene questa dinamica spirituale. La prima domanda che ci viene è: "Ma come, lo Spirito Santo invece di proteggerci ci espone alla tentazione? Già i Padri dichiaravano che una giornata senza lotta, e dunque senza tentazione, è una giornata perduta. Se Gesù entra nel deserto pieno di Spirito e lotta, vuol dire che la nostra condizione umana è questa. Lui l'ha assunta facendosi carne. Ma nel racconto del vangelo comprendiamo soprattutto come vincere nella lotta contro il



tentatore. Gesù ha vinto perché in tutto è venuto a fare la volontà del Padre. Gesù vince perché obbedisce, è umile, non cerca la sua gloria. Nelle tre tentazioni, infatti, riscontriamo tre modi di essere Messia ma senza Dio, centrato solo su se stesso. Il Messia che cambia le pietre in pane, che si getta giù dal pinnacolo del tempio ed infine che adora il demonio per avere il potere sul mondo. Un Messia che da spettacolo e che incanta le folle come un serpente velenoso prima di mordere e uccide le sue vittime. Ma Gesù non è venuto a fare la sua volontà ma quella del Padre che lo ha mandato. Nell'obbedienza a questa volontà, alla Parola di Dio, che sta la vittoria. I quaranta giorni di Gesù nel deserto sono allora il simbolo della nostra vita cristiana. Dopo il battesimo, pieni dello Spirito santo, siamo mandati a vivere nel mondo con la consapevolezza di non appartenere

al mondo. Siamo chiamati a sottomettere noi e il mondo alla volontà del Padre e questo è il Regno che siamo chiamati a costruire e a diffondere. In questo tempo di pandemia, presi dallo stress e dalla paura del covid, si sta facendo avanti la tentazione dell'accidia, cioè dell'abbandono dei nostri impegni cristiani. Eppure è proprio nella prova che si evidenzia il cristiano. Siamo attaccati da questo virus che sta facendo emergere nuove miserie, e invece di legarci di più a Gesù, invece di custodire il dono della fede, è la prima cosa che abbiamo trascurato. Per cui si vedono chiese sempre più vuote e piazze e mercati sempre più pieni. Abbiamo paura di frequentare le chiese per il virus, ma poi affolliamo i centri commerciali senza timori. Ci stiamo fabbricando una religione fai da te. Ci vediamo un

po' di messa per televisione, qualche preghiera solo nel bisogno di qualcosa e basta. Come è bello adorare il vitello d'oro perché possiamo coltivare i nostri vizi e fare quello che vogliamo. Quante volte il Signore vedendo il popolo in questo stato di abbandono, ha mandato i suoi profeti che ha dovuto rivestire di armatura di fede e di corazza di audacia per affrontare il popolo e soprattutto i capi. In Ezechiele troviamo questi versetti. "Mi disse: «Figlio dell'uomo, io ti mando agli Israeliti, a un popolo di ribelli, che si sono rivoltati contro di me. Quelli ai quali ti mando sono figli testardi e dal cuore indurito. Tu dirai loro: Dice il Signore Dio. Ascoltino o non ascoltino - perché sono una genia di ribelli - sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro. Tu riferirai loro le mie parole, ascoltino o no, perché sono una genia di ribelli".

## "Nella Quaresima, stiamo più attenti a..."



So benissimo che, molti di voi, singolarmente o all'interno dei gruppi e delle comunità parrocchiali, avrete scelto la vostra serie di devozioni e preghiere da fare in questa quaresima. Per questo non ho intenzione di proporvi niente di simile... La mia proposta è, invece, riguardante l'infinito cammino di conversione che ogni cristiano, ma, in realtà, ogni uomo, è chiamato a fare. Il papa, in questo 2021, nel suo Messaggio per la Quaresima, utilizza questo incipit di frase per dare alcuni consigli: "Nella Quaresima, stiamo più attenti a...". Se, per ogni giorno di questo cammino di preparazione, ci prendessimo l'impegno a "stare ogni giorno attenti a qualcuno a qualcosa", anche noi potremmo vedere il Risorto

nella nostra vita e, magari, essere dei Risorti, nello spazio e nel tempo che Dio ci ha chiamato a vivere.

Collaboriamo con lo Spirito Santo che vuole donarci un cuore nuovo. Possiamo presentarli il nostro cuore ogni mattina e diciamogli: "Signore aiutami ad essere attento a..." (a chi incontro, a mio marito/moglie, a mio figlio, ad un anziano, a cosa guardo in tv, a cosa esprimono le mie parole, a cosa sento, a cosa voglio, a cosa vuoi tu da me...). Queste sono solo idee che mi vengono in mente in questo momento, ma ognuno di voi potrà lasciarsi ispirare dallo Spirito Santo per collaborare con Lui alla nostra conversione ed essere la Sposa pronta e adornata che attende il Risorto.



Come l'anno scorso, anche questa è una quaresima di distanza fisica. Proprio perchè il confinamento, più o meno ristretto, sta protraendosi tantissimo, tutti risentiamo della distanza che esiste tra noi e il resto del mondo. Siamo costantemente iperconnessi, ma sempre più distanti da noi stessi, dagli altri, dalla realtà o, meglio, dal reale. Essere attenti ci porterà a non perderci nel viaggio attraverso il deserto e a cominciare a godere delle delizie della Gerusalemme nuova che lo Spirito Santo vuole anzitutto preparare nel nostro cuore. Buona Quaresima! Maranathà, vieni Signore!

**Tommasina**

### Notizie sulla salute del nostro Arcivescovo Domenico Battaglia

Forse non tutti hanno saputo che dopo il suo ingresso a Napoli, il nuovo vescovo, Mimmo Battaglia, si è ammalato di Covid. Anche il Cardinale Crescenzo Sepe era a letto per lo stesso motivo e non ha potuto dare alla diocesi il suo ultimo saluto e neanche accogliere in maniera solenne il nuovo vescovo. Nonostante la malattia il nostro vescovo ci ha scritto. Vi voglio riportare uno stralcio della sua lettera per far sentire a tutti l'affetto del nuovo pastore per tutti noi.

Carissimi fratelli, scrivo a voi, nella festa della Cattedra di San Pietro, per aggiornarvi sulle mie condizioni di salute. L'ultimo tampone ha dato esito negativo, ma avverto ancora tanta fatica e senso di spossatezza; mi aspetta un ulteriore tampone di conferma e un tempo di convalescenza prima di uscire ufficialmente dall'isolamento e riprendere la vita quotidiana. Sento di ringraziare ognuno di voi per l'affetto e la vicinanza che, in vario modo, mi avete dimostrato; mi sono sentito accompagnato e sostenuto dalla vostra presenza e dalla vostra preghiera. Come ho detto a molti di voi e a quanti ho già incontrato e sentito telefonicamente, vorrei che tra me e voi sacerdoti ci fosse un rapporto diretto. Non esitate a contattarmi per qualsiasi cosa. Alla fine di questa lettera, troverete l'indirizzo mail; potete scrivermi o lasciare lì il vostro numero e vi richiamerò, in attesa di incontrarci personalmente.

## In breve dalla parrocchia

### Ad un anno dalla morte di Suor Matilde

Il 28 febbraio dello scorso anno ci lasciava suor Matilde. Fu uno shock per tutti la sua morte improvvisa. Oggi, a distanza di un anno, la vogliamo ricordare sulle pagine del nostro giornalino. È stato tanto il bene che ha seminato in vita che ancora la vediamo presente nei video sui social delle sue tantissime amiche che con tanta nostalgia e affetto la ricordano. Suor Matilde era una suora appartenente all'Ordine Domenicano e pertanto molto formata. Era arrivata in parrocchia qualche anno dopo che avevo iniziato la mia missione in questa terra di periferia. Per me è stata una benedizione perché ha messo a completa disposizione della parrocchia tutte le sue energie fisiche e spirituali, facendosi missionaria nel territorio parrocchiale, soprattutto grazie ai Cenacoli Mariani che con tanta cura insieme con Rosaria Monti la responsabile, ha portato avanti. È stato esempio di vita cristiana, di preghiera, di amore per la Parola di Dio e viveva la carità con tanta discrezione. Quante persone trovavano conforto nelle sue parole e nella sua capacità di ascolto. Nostra cara suor Matilde, dal cielo ora intercedi per tutti noi, e sostienici nella lotta fino al giorno in cui ci ritroveremo tutti insieme nella casa del Padre per fare festa.

### Festa di Purim

Per mantenere accesa la nostra preghiera con e per Israele, abbiamo celebrato anche se in tono ridotto, la festa di Purim la sera di Carnevale. È stata l'ultima festa biblica che lo scorso anno abbiamo celebrato prima della chiusura di tutto per la pandemia. Ora l'abbiamo celebrata, ma leggendo solamente il libro di Ester. Non ci siamo fatti però mancare le trombette a lingua che ci sono servite per strombazzare al momento della nomina del perfido Aman, il visir del re Assuero che voleva distruggere, uccidere ed eliminare il 15 del mese lunare di Adar tutti gli ebrei. ma grazie alla preghiera e all'intervento della regina Ester entrata nelle grazie del *leone*, il re Assuero, la sorte si capovolsse e il nemico di Israele fu appeso ad un patibolo. Dio si ricorda sempre del grido dei poveri che si rivolgono a lui. Purim celebra il capovolgimento delle sorti, segna la liberazione degli oppressi dal giogo dei tiranni. Per noi che siamo cristiani la regina Ester è simbolo della Vergine Maria che ci aiuta a sconfiggere il nostro nemico che da sempre attende alla vita dell'uomo, il diavolo. Chiaramente a causa del Virus, terminata la lettura del rito ci siamo salutati nel Signore sperando di ritornare quanto prima a festeggiare.

### Lavori in chiesa

Abbiamo finalmente concluso i lavori della facciata della chiesa. Enormi pezzi di intonaco si erano staccati dalla facciata ormai vecchia di 30 anni. Sì, avete capito bene, 30 anni. Anche se la chiesa è stata inaugurata appena 23 anni fa. Però, per quelli che si ricordano, la chiesa fu terminata, almeno nella sua struttura, già nel 1988. Poi abbandonata per diversi anni. Quando arrivai nel 1997 c'era ancora l'ultimo cantiere ancora in corso. Comunque la facciata necessitava di un intervento di restauro. Grazie a Dio ce l'abbiamo fatta nonostante la pandemia. Ora però dobbiamo continuare perché dopo le piogge delle settimane scorse, forti e abbondanti, la chiesa ha fatto acqua in più punti. Dalle aule del catechismo al solaio della chiesa a quello del centro d'ascolto per finire col teatro. Insomma una chiesa colabrodo. Inoltre anche dietro la chiesa, nella zona dell'abside, abbiamo avuto distacco di intonaco. Cari amici aiutateci a ristrutturare la chiesa, siate più generosi con le offerte domenicali perché la chiesa è di tutti quanti noi. Ora il cantiere si è spostato dietro la chiesa anche per preparare il grande disegno del paradiso.

### 19 marzo: inizia l'Anno della Famiglia

Sapete che papa Francesco ha voluto dedicare un anno a San Giuseppe, patrono della Chiesa universale. Noi abbiamo voluto per questa ricorrenza e per questo anno "giuseppino" mettere in chiesa una piccola statua di san Giuseppe col bambino Gesù in braccio. Proprio per non dimenticarci di lui, ogni domenica, prima della messa, cantiamo un inno a san Giuseppe, scritto qualche anno fa da una suora francese mentre si trovava in Terrasanta. È un inno veramente bello ed ispirato. Mi auguro che lo impariamo tutti. Ora papa Francesco prepara per la prossima festa di san Giuseppe, l'Anno della Famiglia, che non va a sovrapporsi a quello di san Giuseppe, ma lo integra. Infatti Giuseppe di Nazaret è stato innanzitutto sposo di Maria e padre putativo di Gesù. Lui ha vissuto l'esperienza della famiglia con tutti i disagi che conosciamo: dall'accettare una paternità non sua, alla fuga in Egitto per causa di Erode che voleva uccidere il bambino.